

Oggi a Berna (ed in TV ore 18.55) gli azzurri al secondo match mondiale

Con la Svizzera

primo «test»

che conta veramente

E' la nazionale azzurra dell'ottimismo: sarà anche la nazionale della conferma e del gioco?



MAZZOLA e RIVERA, gli eterni rivali, sono attesi da un nuovo «test»



CHINAGLIA: tre partite in azzurro, tre goal. Eppure è ancora discusso, ed oggi anche lui è chiamato alla conferma (a suon di goal?)

Dal nostro inviato

BERNA, 20. Il calcio azzurro, brutalmente ridimensionato a Bruxelles dopo le effimere e non tutte sincere glorie messicane, affronta domani qui a Berna la prima partita «che conta» del suo nuovo ciclo. Da allora la nazionale si cimentò, infatti, nella doppia trasferta balcanica, ma era stata, quella, una tournée chiaramente sperimentale, voluta e impostata per dimenticare le amarezze di un brusco richiamo ad una realtà impreveduta e sondare, ad un tempo, le possibilità potenziali di un dignitoso rilancio. Se importanza, quindi, poteva avere, era una importanza tutta particolare e rocciosa comunque nei ristretti limiti del football nostrano. Seguì poi l'amichevole di Torino con la Jugoslavia, che doveva essere, nelle dichiarazioni, una prova di intenzioni, una coerente ripresa del discorso abbozzato, appunto, a Bucarest e a Sofia, e fu, invece, un assurdo ritorno a illogici compromes-

si sfociati nella grottesca risumazione della staffetta, e si arrivò, quindi, in veste «ufficiale» all'incontro semiserio del Lussemburgo. Ora, questa Nazionale che s'è andata, nel frattempo, assestando su caute posizioni, di mezzo tra l'impostazione «avveniristica» di cui s'era parlato subito dopo Bruxelles e quella tipicamente conservatrice che sta ancora, forse, nel cuore di Valcareggi, è qui in Svizzera per il suo primo vero, probante collaudo. Tanto più impegnativo, e difficile, e dunque preoccupante se all'alta verità sulla consistenza e sul valore della squadra può aggiungere subito quelle sulle possibilità immediate di qualificarsi per Monaco 1974. Vincere domani al Wankdorf è assai più limite, senza danni, vuole infatti dire, considerata la nullità del Lussemburgo e la pochezza dei suoi giocatori, in pratica il grosso, essendo quanto meno impensabile che gli svizzeri possano poi venire a mettere su un campo italiano. Un match, dunque, che se è tenuto per buone, come pure in qualche modo si dovrebbe, le tutt'altro che allegre indicazioni uscite dal week-end di Lussemburgo, la Nazionale azzurra deve accingersi al compito, non davvero nei panni dimessi del rassegnato o con lo spirito di chi si lascia la testa prima di rompere, ma almeno con dignità, una unità, perfettamente consapevole delle sue possibilità, ma, ad un tempo, di quelli che non si arrende, fin qui i suoi limiti. Se è vero, tra l'altro, che la tradizione per qualche verso conta, quella recente e meno, dei nostri incontri con gli svizzeri è tale da costruirci agli scongiuri. L'impressione, invece, è che a cancellare l'esibizione a dir poco squalida coi lussemburghesi, d'un suo colpo, le preoccupazioni degli schemi e l'inconsistenza del gioco, sia purtroppo bastato l'acconciarsi a «provino» tutto latte e miele di mezzogiorno con l'ectoplasma addomesticato della Sobietessa. Evidentemente capita così di rado ai «ragazzi» di ricorrere a riconoscimenti in azzurro che una volta succede se ne entusiasmano, senza chiedersi, magari il come, e capita così di rado ai cronisti di dover riferire che, quando succede, non si mercanteggia, forse, sugli aggettivi. Ora, effettivamente, in quell'allenamento, la Nazionale di Valcareggi è apparsa superiore ad ogni attesa per affiatamento, intesa, altruismo, pronta adattabilità ai ruoli, perfetta applicazione degli schemi, rapida e spontanea alternanza nella meccanica degli scambi, dunque per dimostra-

ta bontà di gioco, ma è Valcareggi stesso, a freddo, si fa adesso premura di renderne atto, per mitigare appunto certi eccessivi entusiasmi e frenare un poco gli ottimismo più spinti) più che di un allenamento, s'è trattato di un monologo senza contraddittorio. Cosa succederà domani, quando si tratterà di far gioco, ma nel contempo di superare il presuntibile furore agonistico degli avversari e di arginare il pressante slancio aggressivo, quando si tratterà di risolvere l'incognita del marcatore e del rilmo? Ci auguriamo, ovviamente, che così ben psicologicamente caricati come sono, e tutti, dunque, in perfetta buona fede, sicuri di esserne quanto meno all'altezza, riescano a dimostrare anche e proprio qui a Berna che «quella» è la Nazionale, capace in ogni occasione di esprimere il gioco che si è detto, ma non vuol dire che ci si debba nascondere la grossa difficoltà dell'impegno, che si debbano sottovalutare i molti rischi, o tacere i tanti fondati timori. Sulla carta tutto è semplice e perfetto: il problema della fascia destra, risolto con gli alternati inserimenti; quello della coesistenza Rivera-Mazzola, risolto con il «provino» «priorità» di Rivera, e la suscettibilità di ognuno dei due, con una saggia ed equamente responsabile distribuzione di compiti; quello dell'isolamento delle «punte» con le rifiniture di Rivera, i cross in diagonale di Mazzola e i lanci lunghi di Chinaglia; quello della compattezza del centrocampo con la disciplina tattica dello stesso Capello, il puntiglio di Orlandi (chiamato ad annullare un certo Odermatt), l'orgoglio, l'altruismo e la classe di Mazzola e, all'occorrenza, i promossi e rilanciati di Bordon, Orlandi, Cuccureddu, Vassorri, Mastropasqua, Orazi, Spadoni, Villa, Bergamaschi, Pulici. Questo infatti è stato lo schieramento che nel primo tempo di ieri Bearzot ha opposto in allenamento alla «primavera» di Verona.

Così in campo

SVIZZERA	ITALIA
PROSPERI	ZOFF
RAMSEIER	BENINZI
MUNDSCHIN	SPINOLI
HASLER	AGROPPI
BOFFI	ROSATO
KUHN	BURGNICH
BALMER	MAZZOLA
ODERMATT	CAPELLO
MULLER	CHINAGLIA
CHAPUISAT	RIVERA
JEANDUPEUX	RIVA

ARBITRO: Tschenschner (RFT)
RADIO e TV: radio e telecronaca diretta con inizio alle 18.55
RISERVE: per l'ITALIA: Albertosi, Bet, Causio, Bettenga, Benetti. Per la SVIZZERA: Grob, Weibel, Guyot, Kunzli

Il calcio magiaro festeggia i 75 anni

VIENNA, 20. Il 31 ottobre il calcio ungherese compie ufficialmente 75 anni. La prima partita ufficiale fu infatti giocata il 31 ottobre 1897 a Budapest tra l'ungherese Tornakclub e il viennese Vienna Cricket. Il 25 marzo 1898 i calciatori ungheresi giocarono per la prima volta all'estero, nella partita di ritorno, tra le dette due squadre. Il 19 gennaio 1901 fu fondata la federazione ungherese e il 17 febbraio dello stesso anno incominciò il primo campionato nazionale. L'Ungheria ha conquistato 3 medaglie d'oro alle olimpiadi (1952, 1964 e 1968) e 2 secondi posti in campionati mondiali (1938 e 1954). La squadra nazionale ungherese ha il primato mondiale delle partite internazionali giocate: 470 (contro 459 dell'Inghilterra). Un giocatore ungherese, Jozsef Bozsik, ha il primato mondiale delle presenze in incontri internazionali (100). Puskas ha il primato delle reti segnate in incontri internazionali (85), seguito da Sandor Kocsis (75).

La situazione nei nove gironi europei

Ungheria e Belgio già in fuga

Sono in pieno svolgimento le eliminatorie per i prossimi mondiali. In questa settimana sono state giocate ben 4 partite (Bulgaria-Irlanda del Nord 3-0, Danimarca-Scoczia 1-1, Eire-URSS 1-2, Spagna-Jugoslavia 2-2) mentre oggi si gioca Svizzera-Italia e domani è la volta di Lussemburgo-Turchia. Ci sembra dunque opportuno uno sguardo alla situazione dei nove gironi eliminatori europei.

I GIRONI: l'Ungheria è in testa con 6 punti in 4 partite, davanti all'Austria (5 punti in 3 partite), alla Svezia (3 punti in 3 partite) e alla Malta (0 punti in 4 partite).

II GIRONE: gli azzurri sono al comando della classifica provvisoria con 2 punti in 1 partita: Svizzera e Turchia ancora devono giocare, mentre il Lussemburgo è a zero punti dopo la prima partita.

III GIRONE: è al comando il Belgio con 6 punti su 3 partite davanti alla Norvegia con 2 punti in 2 partite, alla Islanda e all'Olanda con zero punti (l'Islanda però ha già giocato tre partite, l'Olanda ancora deve giocare).

IV GIRONE: leader a sorpresa la Finlandia con 3 punti in 2 partite; segue la RDT (2 punti in 1 par-

tita), poi la Romania (1 punto in 1 partita) e l'Albania (0 punti in 1 partita).

V GIRONE: Inghilterra, Galles e Polonia devono ancora del vitale alle partite eliminatorie.

VI GIRONE: il Portogallo con 4 punti in 2 partite è inseguito dalla Bulgaria (2 punti in 1 partita). A quota zero Nord Irlanda (dopo una partita) e Cipro (dopo due partite).

VII GIRONE: si è giocato solo la partita Spagna-Jugoslavia, finita in parità; la terza squadra concorrente è la Grecia.

VIII GIRONE: si è giocato solo Scoczia-Danimarca, vinta dagli scozzesi che pertanto sono al comando della classifica provvisoria. La terza squadra, ancora deve entrare in campo.

IX GIRONE: la Francia (dopo 1 partita) e l'URSS (dopo 2) sono al comando con 2 punti ciascuna. A quota zero la terza squadra che è l'Eire.

In passato la Svizzera «amara» per l'Italia

L'incontro di oggi a Berna è il 40° tra Italia e Svizzera. Il bilancio generale dei precedenti 39 è favorevole agli azzurri che hanno ottenuto 20 vittorie, 13 pareggi e 6 sconfitte. Da notare però che le cose cambiano sensibilmente quando si gioca sui campi elvetici. Infatti sono ben 8 anni che gli azzurri non vincono in Svizzera: più precisamente dal 3-1 del '64 a Losanna. A Berna poi la tradizione è ancora più sfavorevole per gli italiani: su 6 incontri disputati a Berna la nazionale azzurra infatti ha vinto solo una volta, 58 anni fa, nel lontano maggio del 1914 (uno a zero per l'Italia con un goal di Barberino). Negli altri 5 incontri disputati a Berna gli azzurri hanno perso una volta e pareggiato 4 volte.

Per quel che riguarda l'ultimo dollaggio, Valcareggi l'ha risolto stasera dopo una breve sgroppata al Wankdorf (gli azzurri sono acquartierati a Thun, in un inimitabile ritiro sul lago tradizionalmente protetto, si dice, di buoni auspici, ma hanno pur voluto «saggiare» il campo di gara); in tribuna, con Roveri, salì Anastasi. E per gli azzurri, è oggi, tutto.

A proposito invece degli svizzeri, Michaud, il loro C.T., non si è ancora ufficialmente pronunciato. Ha tutt'ora qualche dubbio a risolvere qualche cartella clinica ancora da soppesare. E' ottimista, ma con giudizio. Poco gentile magari, ma si scuote un po' le spalle per la delicatezza del suo impegno. Lo si può anche capire, e tirare dunque ad azzeccare. Così: Prosperi, Boffi, Ramseier, Hasler, Mundschin, Chapuisat, Balmer, Odermatt, Kunzli. Khun, Jeandupeux. Dove Boffi sarà l'uomo di Rivera, Ramseier quello di Chinaglia. Hauser quello di Mazzola, con Modersohn e Chapuisat alternanti nel ruolo di libero e centrocampista aggiunto. Tutti, e non occorre dirlo, sono sicuri di battere gli azzurri. Una solidificazione però che vale indubbiamente per il 1974.

Un'azione interessante che ieri s'è mossa abbastanza bene, che è andata anche a rete di frequente e con una certa facilità (l'avversario non era poi irresistibile) ma che ha fatto anche confusione. E di questo ha avuto modo di rendersi conto, al termine, lo stesso Bearzot il quale ha raccomandato questa formazione, che tutti diamo per scontata, non sembra nata per pensare. Cuccureddu, Orazi, Bergamaschi, chiamati a formare il nostro centrocampo, sono tutti «portatori d'acqua» nelle rispettive squadre. Non si vede quindi come possano improvvisamente trasformarsi in nazionali.

L'unico vero regista, degno di tal nome, a disposizione di Bearzot è il nerazzurro Moro, il quale tra l'altro in allenamento si è dimostrato in buona forma siglando anche tre ottime reti. Pensiamo che il selezionatore azzurro non possa ignorarlo sin dall'inizio se intende dare un volto logico alla squadra. Perché in difesa la «under» dà serie garanzie, il centrocampo si presenta anche mobile ed efficace, le punte non mancano. Chi se sarà in grado di lanciarsi?

A nostro avviso la soluzione più opportuna, anche per non offendere la geopolitica, sarebbe quella di presentare un attacco così composto: Bergamaschi, Spadoni, Villa, Moro, Pulici. Nella ripresa, a ri-

Ad iniziativa di «Ciclismo nuovo»

Chiesto a Rodoni di dare le dimissioni

MILANO, 20. Un gruppo di dirigenti di società ciclistiche ed ex dirigenti federali di varie regioni si sono riuniti a Firenze per iniziativa della corrente Italia-Spagna di calcio femminile. La Federazione femminile italiana di calcio ha annunciato di avere concluso con la federazione spagnola le trattative per una duplice «tournee» delle rispettive rappresentative nazionali. La squadra spagnola giocherà in Italia contro le azzurre il primo novembre a Padova (inizio alle 14.30) e il 4 novembre a Udine (sempre con inizio alle 14.30). La nazionale italiana andrà in dicembre in Spagna dove giocherà il 18 a Madrid e il 19 a Malaga.

Le decisioni del WBC

Josè Napoleles dovrà affrontare Menetrey

CITTÀ DEL MESSICO, 20. Nella terza giornata del Congresso mondiale di pugilato (WBC), che si tiene a Città del Messico, la decisione più importante è stata la riammissione provvisoria della Federazione pugilistica orientale che riunisce, tra le altre nazioni, il Giappone, le Filippine e la Corea. Il presidente del WBC, il messicano Ramon Velazquez, ha precisato peraltro che la Federazione orientale sarà ammessa o esclusa definitivamente entro un anno. Queste le altre decisioni prese nella giornata: — Il filippino Erbito Salvarri è stato autorizzato a disputare il campionato mondiale del mosca contro il thailandese Benice Borakor (detentore) il 29 dicembre prossimo a Bangkok per una borsa di diecimila dollari; — Il messicano Ricardo Arrendondo, campione del mondo dei leggeri junior, dovrà mettere in palio il titolo contro il giapponese Apollo Yo-

shio a Tokyo (non è stato fissato alcun limite di data); — Nel corso del congresso il Oliveira è stato designato sfidante ufficiale del giapponese Koichi Ajima, campione mondiale dei pesi medi junior; — Jose Mantequilla, Napoleles, campione mondiale di welter, dovrà mettere in palio il titolo entro sei mesi contro il francese Roger Menetrey e, qualora Napoleles perdesse la corona in un precedente combattimento, il vincitore di questo incontro dovrà affrontarlo poi Menetrey; — Il procuratore italiano di pugilato Umberto Branchini è stato colpito da un male di natura cardiaca. Protempore soccorso dal medico della commissione pugilistica di Monterrey (Messico), dottor Romeo Garcia Benavides, che partecipava alla riunione, Branchini si è ripreso dopo qualche minuto anche se le sue condizioni sono ancora delicate.

Bruno Panzera

Novellini al Boloana

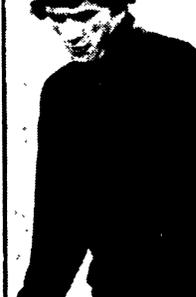
BOLOGNA, 20. Tra il Bologna e la Juventus è stato raggiunto un accordo di massima per il trasferimento del calciatore Novellini. Lo ha reso noto la segreteria del Bologna, dopo che il presidente Conti si era incontrato a Milano con Bonperli.

Solo oggi sapremo la formazione

Manca il regista tra gli Under 23

Le «punte» ci sono ed in abbondanza: ma chi le lancerà?

Nostro servizio
SIRMIONE, 20. Solo domani Bearzot annuncerà la formazione della nazionale «under 23» che domenica affronterà al «Bentegodi» di Verona la nazionale B della Svizzera. Se però vale la «regola del primo tempo» instaurata da Valcareggi, sulla base dell'allenamento di ieri, la formazione azzurra che incontrerà i rossocrociati dovrebbe essere la seguente: Bordon, Lombardo, Orlandi, Cuccureddu, Vassorri, Mastropasqua, Orazi, Spadoni, Villa, Bergamaschi, Pulici. Questo infatti è stato lo schieramento che nel primo tempo di ieri Bearzot ha opposto in allenamento alla «primavera» di Verona.



VILLA sarà il centroavanti della «Under 23» contro gli svizzeri a Verona. L'ex del Milan attualmente alla Sampdoria, per la verità, in questo inizio di campionato non ha brillato molto. Ma la sua prova nell'allenamento dell'altro ieri è stata lusinghiera e, d'altra parte, la sua esperienza lo rende più che meritevole dell'immissione in squadra

Un'azione interessante che ieri s'è mossa abbastanza bene, che è andata anche a rete di frequente e con una certa facilità (l'avversario non era poi irresistibile) ma che ha fatto anche confusione. E di questo ha avuto modo di rendersi conto, al termine, lo stesso Bearzot il quale ha raccomandato questa formazione, che tutti diamo per scontata, non sembra nata per pensare. Cuccureddu, Orazi, Bergamaschi, chiamati a formare il nostro centrocampo, sono tutti «portatori d'acqua» nelle rispettive squadre. Non si vede quindi come possano improvvisamente trasformarsi in nazionali.

L'unico vero regista, degno di tal nome, a disposizione di Bearzot è il nerazzurro Moro, il quale tra l'altro in allenamento si è dimostrato in buona forma siglando anche tre ottime reti. Pensiamo che il selezionatore azzurro non possa ignorarlo sin dall'inizio se intende dare un volto logico alla squadra. Perché in difesa la «under» dà serie garanzie, il centrocampo si presenta anche mobile ed efficace, le punte non mancano. Chi se sarà in grado di lanciarsi?

A nostro avviso la soluzione più opportuna, anche per non offendere la geopolitica, sarebbe quella di presentare un attacco così composto: Bergamaschi, Spadoni, Villa, Moro, Pulici. Nella ripresa, a ri-

Deciso dal C.D. della Lega

Niente calmieri per le partite

Non si attuerà il blocco dei prezzi per le partite di calcio: ha deciso il Consiglio direttivo della Lega nazionale, riunitosi l'altro ieri a Milano, dopo un approfondito esame del problema.

L'approfondito esame, in realtà, significa che il presidente Stacchi ha posto il problema ma che i presidenti delle società hanno voluto sentir ragioni. Essi si sono limitati ad accettare una «raccomandazione» circa l'opportunità di contenere, e soprattutto i prezzi dei posti popolari allo scopo di evitare la «fuga» dei giovanissimi. Una raccomandazione che i «big» delle grandi società terranno in conto quando la loro squadra giocherà in antebozza con il Raccanuccia ma che ignoreranno regolarmente per le partite di campionato. Così il «tetto» delle quotazioni libere per le curve di calcio dal Lazio, superato da Bologna e avvicinato da altri «club» finirà per diventare norma e magari, si attende il 2.500 per i cosiddetti incontri di cartello. Uno sconcio e un sopruso.

E non ci si venga a dire che tanto danno ci lo stesso (il numero degli spettatori nelle prime tre giornate del campionato di serie A) è aumentato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno perché, ciascuno a suo modo, ogni cittadino ha pure diritto di uno sguardo anche se, ormai, andare a vedere la partita, fra traffico e prezzi, più che uno sfogo sta diventando una costosa «vacanza» per chi parliamo di sopruso. Quanto allo sconcio esso deriva dal fatto che lo spettacolo calcistico è una «commodity» che non è un bene basati sull'anarchia, sul disordine, sulla megalomania e sugli sprechi dei dirigenti dei «club», i quali, nel tentativo di una maggioranza, fanno pagare al pubblico le loro ambizioni e i loro errori. Costoro, naturalmente, hanno una «visione» illuminata nella passione popolare per il gioco del calcio e credono di poter guardare il pubblico all'infinito. Ma se, in realtà, si vuole leggere con attenzione le statistiche vi sono già segni abbastanza indicativi sulla «saggezza» degli «operatori» che pagano salta fessura uno spettacolo il più delle volte mediocre. La constatazione non è tuttavia sufficiente e non ci può confortare. Spetta agli ordini tutori affrontare la questione, tocca al governo che, invece, a quanto sembra, in sede di amministrazione dell'IVA avrebbe previsto svariati fiscali per le manifestazioni sportive anche di tipo professionistico-spettacolo accollandosi così una richiesta dei grandi «club» calcistici. E non ci si venga a raccontare la storiella che ora le società sono alle prese con gli oneri derivanti dall'istituzione della previdenza e dell'assistenza per i calciatori.

Certo così non si può andare avanti. Il caro-prezzi dello spettacolo calcistico ci pone ai primissimi posti nel mondo. E un privilegio di cui non abbiamo bisogno. Anzi! Gli sportivi, dal canto loro, possono e debbono fare qualche cosa. Cominciando a guardarsi attorno e a mobilitarsi nelle forme che riterranno più opportune. Per non tollerare più a lungo una situazione che rappresenta, lo ripetiamo, uno sconcio e un sopruso.

g. m.

E' in edicola

NUOVE GIORNI

SERVIZI ESCLUSIVI

IL DIVORZIO PIACE AL SUD

* MONICA VITTI SI CONFESSA *

A OGNUNO IL SUO CIBO

Leggete, abbonatevi a Giorni!